

Io dico la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità

E se invece di quei poster con verdi paesaggi ed alte montagne esibiti alla borsa del turismo del Trentino, sui muri degli uffici, nelle scuole, negli ambulatori, si mettessero gli ingrandimenti delle larve della diabrotica che da tempo sta distruggendo i campi di mais nella Valle del Chiese, o le immagini degli apiari decimati dalla peste americana in varie zone, o quelle dell'epidemia degli scopazzi della Val di Non? Certo sarebbe sconveniente anche se realistico, quindi meglio ignorare: è lo stile della nostra politica bacchettona, tesa ad ignorare, quelle situazioni "allarmanti" che toccano anche il nostro territorio, pur di mantenerne il potere. Ne è conferma il silenzio verso i molteplici allarmi lanciati dal ricercatore Alessandro Mendini, fra cui quello più scandaloso relativo all'epidemia degli scopazzi per il quale la AXS M31 ha pubblicato, nel DVD "Scopazzi del melo/Apple proliferation 1991-2006". E' un lavoro di ricerca che interessa l'arco di 15 anni e comprende i risultati ottenuti con l'impiego di Bio Aksxter. Questo DVD, presentato ad una fiera di carattere internazionale in regione e distribuito ad agricoltori, consorzi di produttori, centri di ricerca, enti, istituzioni e media, ha incontrato l'arrogante pretesa di ignorare un allarme perché non ufficiale.

Ma ignorare gli allarmi del ricercatore Alessandro Mendini è come ignorare la sirena di un allarme antincendio perché ci da fastidio.

Meglio ignorare una causa comune sottraendosi al confronto per rimanere i più forti? Una situazione di pericolo pubblico è meno importante della paura di un confronto scientifico? Meglio vanificare un progetto volto alla salvaguardia dell'agricoltura, della salute e dell'ambiente piuttosto che ammettere come unica soluzione quella di un ricercatore "non titolato"?

Esistono degli strumenti immediati e risolutivi, attuabili attraverso una bonifica dei terreni agrari, e invece la Provincia finanzia miliardi per la ricerca di prodotti a basso impatto ambientale quando già sono disponibili quelli della AXS M31, a nullo impatto e disinfuanti. La AXS M31 ha avuto la concessione dell'1% della potenzialità del progetto Mendini rivolto all'agricoltura. Dopo cinque anni il suo sviluppo aziendale è il 20% dell'1%, mentre quello produttivo è lo 0,7%. Ciò porta ad un pericoloso sbilanciamento per effetto di una politica di mantenimento, diretta da dietro alle quinte, in luogo di una politica di sviluppo. Da oltre venticinque anni si tiene nascosto un bene sociale, una scienza umana che si vorrebbe gestire come si vuole, secondo la legge del branco: siamo sul filo del crimine.

Già nel 1984 il rettore dell'università di Fisica di Trento, riferendosi alla formula, disse al ricercatore – Si ricordi , se l'abbiamo noi è Nobel, se lei, solo miseria!

Nel 2000 il dottor Arnold Linser, inviato dall'Istituto Agrario di S. Michele a/Adige per la consulenza sull'etichetta delle formulazioni Mendini, allora prodotte dalla Krovor Ricerche, disse – Ci manca "poco" per arrivare al suo risultato... e aggiunse - mi dica... che solvente usa? La risposta del ricercatore fu – semplice acqua – ... e quel "poco" divenne subito cinquecento anni.

A chi giova far sparire una ricerca avanzata di cinquecento anni, se non a chi antepone i propri interessi privati a quelli pubblici che dovrebbero essere difesi dalle Istituzioni?

E' di oggi questa dichiarazione del ricercatore rispetto alla volontà di voler riferire tutto ai media: - *E' inutile signora Zambanini che lei parli ancora di queste cose, in venticinque anni trascorsi hanno fatto tante di quelle "porcate" a nome mio... anche se avessi in mano la soluzione di tutti i problemi se li terrebbero per evitare che la verità venga a galla. Troppi hanno mangiato su questo progetto ed i giornalisti hanno tutti la lupara in bocca... perché non parlino. Nell'era della comunicazione e dell'informatica siamo nel deserto; la comunicazione c'è solo sul filo politico-scientifico... un direttore d'ospedale se non è nella politica è niente; i politici dovrebbero fare i politici, i giornalisti i giornalisti ed avere la libertà di parola...*

Pur tutelando i loro interessi siamo andati contro ai loro interessi. Queste sono le ultime cose che dico, poi mi metto in silenzio.

L'Istituto è una montagna? No, è un granello, meno di un granello di polvere perché non serve a niente, non è in grado di fare un dibattito pubblico sul DVD. La loro forza è solo pubblicitaria. Ignorano una cosa come questa perché non sono in grado di dialogare o di avere un confronto, non sono in grado di riprodurre questa formulazione perché non hanno in mano niente. Lei almeno, avendo il ricercatore, ha l'1%. Non vogliono un confronto perché il gioco va bene così e tanto gli sbagli fatti oggi li pagano i posteri. Stanno preparando le fosse ai loro figli, ormai condannati prima di nascere. E' il menefreghismo e la vigliaccheria che li comanda.

Ed aggiunge: - *La fossa non è dei figli e nipoti, ma la nostra perché toccheremo con mano. Gli scienziati non sono stati capaci di formulare un fertilizzante ecosistemico che contrasti l'inquinamento. L'unico su questo pianeta sono stato io e la manna dal cielo viene una sola volta... L'inquinamento è la somma di sbagli di natura economica: per la logica del profitto nei componenti di trasformazione non si mettono componenti di ricomposizione. Il profitto va a decadere se chi ha cento miliardi non può mangiare una mela o bere un bicchiere d'acqua; allora quella mela o quel bicchiere d'acqua valgono cento miliardi. Oggi siamo nell'era tecnologica, ma quanti possono fare a meno del riscaldamento, di spostarsi con l'aereo o con la macchina, di andare al supermercato a comperare tutte quelle cose che portano ad un inquinamento espansivo? Il vasetto della marmellata che apriamo al mattino per colazione comporta una fabbrica per il vaso, una per il coperchio, una per la lavorazione, una per l'etichetta... tutti questi movimenti produttivi sono fonti di inquinamento ai quali si aggiungono quelli per il trasporto, la consegna e l'approvvigionamento. Poi quel vasetto finisce nelle immondizie, c'è lo smaltimento e così via... il benessere comporta tutti questi passaggi. Tutto ciò incide sul terreno, l'aria e l'acqua, i tre elementi d'eccellenza per l'agricoltura. Inoltre, vengono immessi nel terreno pesticidi, fertilizzanti chimici, residui di carnicci, immondizie. Nas, guardie forestali o finanza non possono controllare milioni di ettari dove basta una notte per far sparire... Oggi sul campo cosa c'è? Quali sono i prodotti che contrastano l'inquinamento? Nessuno è riuscito a fare un prodotto come il nostro... Dopo tutto questo, dopo tutte le nostre comunicazioni e quello che ho fatto con i miei mezzi... c'è un acceleratore di contrasto per questa problematica, sono stati fatti dei dvd e l'unica cosa è stata l'indifferenza, l'ultimo passo prima della morte.*

Perché l'Ente non si è mosso dopo le mie precedenti rivelazioni? E lo Stato? Si dissocia perché la Provincia è autonoma? Eppure la Provincia è collegata a tutto... Troppo facile non riconoscere una ricerca per paura del confronto e della verità. Un Istituto come può non riconoscere uno studio di 15 anni? Intanto la malattia dilaga e gli agricoltori nella loro sfera di chiacchiere devono dire di sì all'Ente che ha sempre ragione perché è l'Ente. L'Ente non può gestire un bene pubblico usando il suo potere per interessi privati, dovrebbe invece tutelare anziché fare business o minacce, dovrebbe controllare e fare dei confronti anziché disconoscere. Come può disconoscere prove tangibili? Troppo facile basare il proprio potere sulla chimica del '700, usando l'indifferenza nazista che esclude chi non rientra nel proprio credo. Quando c'è una realtà che può lavorare per il bene non ci deve essere discriminazione! Mi sento ferito nel cuore e nell'io perché sono un vero trentino nato da padre "noneso" e proprio i "nonesi" mi tradiscono. I nonesi sono schiavizzati, non hanno più voce in capitolo, né volontà e forza; lavorano per il miraggio di uno stipendio... e sono capaci di fregare chi li aiuta. Eppure dovrebbero essere orgogliosi se ho rifiutato la laurea per restare integro...

E conclude: - *Tutti abbiamo le nostre responsabilità, ma ognuno deve prendersi la sua. Chi sbaglia fa ricadere il proprio sbaglio su tutti quanti.*

Ancora una volta ci chiediamo: dove sono quei pubblici funzionari impegnati a combattere tutti gli abusi, quelle autorità non compiacenti, quegli amministratori che lo dimostrano senza fare eccezioni, quegli uomini che non hanno sudditanza di chi svolge un ruolo importante ed approfitta del proprio potere?

Mancano cinquecento anni per arrivare alla formula, venticinque generazioni se il rischio dell'autodistruzione non fosse alle porte.

"Nella verità si costruisce, con la menzogna si demolisce"

Richieste: info@axsm31.com

Assistenza tecnica: andreaturri@axsm31.com

Assistenza scientifica: silvanazambanini@axsm31.com